

ne vanno dopo aver gettato sulla città tutto il loro carico.

Due velivoli nemici sfogano il loro accanimento sopra S. Marco e il Palazzo Ducale, contro il quale scagliano una dozzina di bombe che per fortuna non colpiscono l'obiettivo; qualcuna va a tuffarsi nel Rio della Canonica, proprio dietro la Basilica di S. Marco; le altre cadono tutte nel Bacino, scoppiando fragorosamente.

Contro la chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo, che è il Pantheon di Venezia, vengono lanciate cinque bombe esplosive, ma tre soltanto la colpiscono: una perfora la grande cupola, le altre due piombano sul tetto delle cappelle di destra, causando lievi

Lo scoppio è così violento, che sei o sette negozi della strada sono devastati, specialmente quello di Bonlini, cosicchè parte degli orologi che conteneva vengono scagliati sulla via assieme alle macerie; tutte le saracinesche sono contorte, divelte e l'interno delle botteghe letteralmente distrutto.

I danni ai fabbricati sovrastanti sono abbastanza gravi; i muri lesionati, le imposte in parte bucate, sfondate o gettate sulla strada dallo spostamento d'aria. La via è ingombra di mucchi di macerie; nel punto dell'esplosione si è formata una grande buca e i mattoni sono stati frantumati e proiettati all'intorno dalla violenza dello scoppio.



IN CAMPO SANTA GIUSTINA

danni, mentre un'altra bomba cade sul pavimento stradale esplodendo di fronte all'ingresso secondario della Chiesa, causando poco danno.

In Campo S. Giustina due bombe, piombando contemporaneamente sopra un gruppo di abitazioni, scoppiano fragorosamente, tutto demolendo, proiettando all'intorno schegge e calcinacci, danneggiando i fabbricati circostanti, mentre pietre e mattoni nel rovinò precipitoso vanno a sbattere contro l'attigua Chiesetta da tempo chiusa ai fedeli; il tempietto rimane lesionato, con la porta a metà sconquassata e la croce piegata.

A S. Giovanni Grisostomo una bomba cade fra la frequentatissima strada e il campietto ove si trova la porta posteriore della Chiesa che dà il nome alla via.

Le schegge si scagliano contro la porta della Chiesa di S. Giovanni Grisostomo, staccando la testa di un putto marmoreo, sconvolgendo gli altari, mentre le belle vetrate settecentesche s'infrangono e il tempio si riempie di pietre e calcinacci.

Il Ricovero di Mendicizia in Campo S. Lorenzo è colpito da due bombe che lo prendono in pieno, e scoppiano fragorosamente quasi nello stesso istante. Dall'esplosione due piani sono stati abbattuti e le macerie, rovesciandosi sul campo, hanno schiantato la ringhiera della fondamenta e della riva, privando lo stabile di una buona parte delle sue facciate, e quelle che ancora rimangono danno a pensare per la loro stabilità.

Al Ponte del Diavolo a S. Severo una bomba di grandi dimensioni ad alto esplosivo piomba so-